

# COORDINATE DI CORAGGIO: LA MAPPA DEGLI EROI

UN PROGETTO DI STORY MAP DEL I.C. FRANCESCA MORVILLO

AA 2025-26



## PREMESSA

La Story Map rappresenta il prodotto finale di un **progetto di geografia che ha coinvolto gli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado** in un percorso di formazione GIS, realizzato in collaborazione con Esri Italia.

**L'iniziativa nasce con l'obiettivo di avvicinare docenti e studenti all'utilizzo della tecnologia GIS** attraverso un approccio trasversale e interdisciplinare, come emerge chiaramente dal lavoro realizzato.

**In questo contesto si è scelto di affrontare il tema della legalità attraverso il linguaggio geografico**, utilizzando:

- mappe,
- luoghi,
- percorsi
- narrazioni territoriali

come strumenti per riflettere sul valore dell'impegno civile, della responsabilità e del coraggio.

**Gli alunni hanno prodotto testi, disegni e contenuti audio per raccontare:**

- **le storie**, l
- e azioni
- le testimonianze significative,

mettendo in luce l'impatto che queste hanno avuto sulla società.

Tutti i **contributi sono stati intrecciati in un unico tessuto narrativo**, capace di trasformare dati geografici ed esperienze in un racconto condiviso, coinvolgente e ricco di significato educativo.

Gli elaborati audio, i testi e i disegni sono stati realizzati dagli **alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Francesca Morvillo**, con la supervisione **dei docenti** delle rispettive classi. I materiali sono stati inseriti nella Story Map grazie al supporto dei formatori Esri **Matteo Galoni** e **Lucia Calleda**, nell'ambito dei corsi dedicati alla creazione delle Story Map rivolti alle classi quinte della primaria e alle prime della secondaria di primo grado. L'immagine di copertina e quella dedicata a Bussi sul Tirino sono state realizzate con contributo A.I.

La Story Map "Coordinate di Coraggio: la mappa degli Eroi" è stata ideata e progettata dalla docente referente del progetto GIS, **Francesca Rossetti**, che ha selezionato i contenuti, coordinato le attività con le classi e curato la revisione finale

<https://arcg.is/0LijD9> - il link per visualizzare la Story Map "Coordinate di Coraggio: la mappa degli eroi", all'interno della quale è stato dedicato uno spazio al Gen. D. Giuseppe Vadalà.

## Dove nasce il coraggio

Ogni luogo ha un nome, ogni nome una storia, ogni storia una coordinata di coraggio. Questa narrazione geografica attraversa l'Italia ferita dalle mafie, ma anche l'Italia che risorge, restituendo dignità a una terra troppo spesso avvelenata. È un viaggio tra strade, campi e tribunali: dai volti di chi ha pagato con la vita a chi, ogni giorno, continua a lottare nel silenzio della determinazione. Non abbiamo tracciato solo delle coordinate su una mappa, ma abbiamo delineato rotte civili che convergono ostinatamente verso un unico orizzonte: la legalità. Perché la memoria non è un punto di arrivo, ma una bussola per il futuro.

Questa *StoryMap* è il frutto del lavoro delle alunne e degli alunni dell'Istituto Comprensivo "Francesca Morvillo". Dalla Scuola Primaria alla Secondaria di Primo Grado, ogni studente ha offerto il proprio contributo per dare voce e volto a chi ha sfidato l'oscurità criminale e a chi ancora oggi la sfida con incrollabile fermezza.

L'Istituto Comprensivo Francesca Morvillo, coerentemente con la propria missione educativa, promuove ed alimenta costantemente la cultura della legalità. Coltivare il senso di responsabilità e il rispetto reciproco significa guidare gli alunni a diventare, sin da piccoli, protagonisti consapevoli del cambiamento.

**L'eredità invisibile:** storie degli eroi del passato che tracciano la rotta del nostro viaggio, fari potenti che illuminano il cammino nella lotta contro la criminalità.

In un paese dove la criminalità lascia profonde ferite troppe volte, esistono storie di uomini e donne, storie di eroi moderni che hanno scelto di resistere e di opporsi al silenzio e alla paura. Eroi che hanno combattuto con coraggio, pagando anche con la loro vita, la scelta di giustizia e legalità. In questo capitolo di questa *StoryMap* sarà possibile immergersi nelle imprese di chi ha lottato e continua a farlo, per un'Italia più giusta, onesta e libera. Sarà possibile scoprire che le loro storie sono preziose eredità che vivranno per sempre e ispireranno le generazioni di oggi e domani a combattere contro la criminalità organizzata. Dalle grandi città o dai piccoli paesi del nostro Territorio, la mappa degli eroi, raggiungerà il cuore di chi spera, sogna e crede in un futuro di giustizia.

## Coordinate del presente

Nel viaggio attraverso le Coordinate di coraggio, la mappa si apre al presente, un tempo in cui l'eredità degli eroi del passato non è un ricordo immobile, ma una forza che continua a generare azioni. Oggi il coraggio assume nuovi volti e nuove forme: non più soltanto quello dei magistrati e degli agenti caduti, ma quello di chi sceglie di esporsi, raccontare, indagare, educare e proteggere. In queste pagine incontriamo uomini e donne che hanno trasformato la loro professione in un presidio di legalità: scrittori che pagano il prezzo della verità, magistrati che costruiscono argini contro il potere criminale, fotografi che rompono il silenzio, sacerdoti che ricuciono comunità ferite e giornalisti che non arretrano davanti alle minacce. Sono loro a tracciare le coordinate del nostro presente, dimostrando che la lotta alle mafie non è un capitolo chiuso, ma un impegno quotidiano che richiede voce, sguardo e responsabilità. Grazie a queste presenze, la mappa del coraggio continua ad ampliarsi e a indicarci una direzione possibile: quella di una società che non si arrende mai.

## Coraggio che guida il presente

Nelle coordinate del presente, il coraggio non è un'eredità immobile, ma una forza che continua a generare movimento. Le storie di Saviano, De Raho, Vassallo, Cantone, Don Ciotti e Rosaria Capacchione mostrano che la lotta alle mafie non appartiene solo ai tribunali o alle pagine dei

giornali: vive nelle scelte quotidiane di chi decide di esporsi, raccontare, proteggere, educare. Ognuno di loro rappresenta una direzione diversa della stessa mappa: la parola che denuncia, la legge che difende, lo sguardo che testimonia, l'istituzione che vigila, la comunità che si rialza, la voce che non si spegne. Il presente che raccontano non è privo di ombre, ma è abitato da persone che hanno scelto di non arretrare. Ed è proprio grazie a queste presenze che la mappa del coraggio continua ad ampliarsi, indicando a tutti noi una strada possibile: quella della responsabilità condivisa.

## Coordinate di veleno

Nel cuore dell'Italia c'è una mappa nascosta fatta di discariche abusive, roghi tossici e terreni avvelenati. È la traccia lasciata dalle ecomafie, che hanno trasformato i rifiuti in un affare enorme. Dalla Terra dei Fuochi alla piana di Giugliano, dalle campagne tra Acerra e Caivano fino alle cave abbandonate del casertano, intere zone sono state usate come "pattumiere" illegali. Le mafie non sono più solo violenza: oggi si infilano nei cantieri, nei trasporti, nella sanità e soprattutto nella gestione dei rifiuti. La Terra dei Fuochi è il caso più famoso, ma non l'unico: anche la Valle del Sacco nel Lazio e Bussi sul Tirino in Abruzzo raccontano storie simili. A denunciare tutto questo sono stati magistrati come Raffaele Cantone, insieme alle forze dell'ordine che hanno scoperto rotte, sequestrato impianti e smontato intere reti criminali. Lo Stato è intervenuto sempre di più: l'Arma dei Carabinieri, con i reparti specializzati, ha guidato molte operazioni, e la creazione del Commissario unico per la bonifica delle discariche e dei siti contaminati ha dato una spinta importante ai lavori di pulizia. Accanto alle istituzioni ci sono le associazioni ambientaliste e i comitati dei cittadini, come Legambiente e i gruppi nati dal basso. Tra le voci più forti c'è quella di don Maurizio Patriciello, che continua a chiedere verità e bonifiche reali per le comunità che vivono ogni giorno queste ferite.

## TERRA DEI FUOCHI

La *Terra dei Fuochi* continua a rappresentare una delle aree più fragili dal punto di vista ambientale e sanitario dell'Italia meridionale. Si estende in Campania, tra le province di Napoli e Caserta, occupando un territorio di circa 1.076 km<sup>2</sup>. In questa zona rientrano 57 comuni, abitati complessivamente da oltre 2,5 milioni di persone, che da anni convivono con criticità legate all'inquinamento e alla gestione irregolare dei rifiuti.

- Tipologia di inquinamento: sversamenti industriali e roghi di rifiuti urbani/speciali.
- Impatto principale: contaminazione dei suoli agricoli e aumento di patologie oncologiche.

## Dalla Terra dei Fuochi alla "Terra dei Veleni"

La frase di Roberto Saviano “Oggi il fuoco non brucia solo per intimidire: brucia per avvelenare” descrive il passaggio dall’intimidazione fisica a quella generazionale: avvelenare un territorio significa colpire chi nascerà domani. In questo scenario, il Commissario unico per le bonifiche Giuseppe Vadalà agisce come un “chirurgo ambientale”, guidando, in tutta l’Italia, operazioni complesse contro discariche e roghi tossici. Accanto a lui, il magistrato Raffaele Cantone rappresenta la dimensione giudiziaria del contrasto alle ecomafie, portando legalità dove i clan tentano di occultare i loro affari. Sul fronte civile, don Maurizio Patriciello dà voce alle comunità ferite della Terra dei Fuochi, denunciando l’avvelenamento delle terre e delle generazioni future. Oggi la lotta all’ecomafia non si combatte solo con le volanti, ma con una vera intelligence ambientale, capace di rendere visibile ciò che i clan cercano di interrare.

Il generale **Giuseppe Vadalà**, con un’azione fondata *sul dialogo, sull’ascolto e sulla collaborazione tra istituzioni, imprese ed enti territoriali*, ha guidato l’Italia fuori dalle sanzioni europee legate alla causa **C-192/13 del 2 dicembre 2014**. Nel 2025 il suo lavoro ha superato il **98% di avanzamento**, intervenendo su siti critici in tutto il Paese e contrastando l’abbandono illecito dei rifiuti: dai piccoli depositi generati dai singoli cittadini ai grandi territori contaminati dalle organizzazioni mafiose. Un impegno capillare che ha contribuito a restituire sicurezza, dignità e futuro ai luoghi feriti.

### **Generale di divisione Giuseppe Vadalà : Il volto del risanamento ambientale**

Il Generale di Divisione dei Carabinieri Giuseppe Vadalà è il braccio operativo dello Stato nel contrasto alle discariche abusive, lavorando in sinergia con i delegati per la Terra dei Fuochi. La sua figura rappresenta una funzione d'emergenza: un vero “chirurgo ambientale” che coordina bonifiche complesse e combatte i roghi tossici. Opera nella zona di confine tra burocrazia e territori contaminati, unendo precisione investigativa e fermezza militare. La sua missione è scardinare il potere delle ecomafie e restituire purezza e fertilità alle terre violate. Trasforma i “non-luoghi” del veleno in un’eredità di salute per le generazioni future. Accanto alle bonifiche, entra nelle scuole di aree difficili come Caivano e Tor Bella Monaca, portando la presenza concreta dello Stato. Per Vadalà, la sensibilizzazione dei giovani è il pilastro del riscatto ambientale: è lì che si vince la battaglia contro l'ecomafia.



**Legalità che restituisce futuro alla Terra**

La mappa del veleno che attraversa l'Italia non è solo un elenco di siti contaminati, ma il risultato di decenni di silenzi, complicità e affari criminali. Eppure, dentro questa geografia ferita, si muove oggi una rete di forze che prova a invertire la rotta: magistrati come Raffaele Cantone, che hanno smascherato i sistemi delle ecomafie; il Generale Giuseppe Vadalà, che guida il risanamento dei territori; voci civili come don Maurizio Patriciello, che ricordano ogni giorno che dietro ogni rogo c'è una comunità che soffre. La lotta all'inquinamento criminale non è più solo repressione, ma ricostruzione: bonifiche, legalità, educazione, tecnologia. È qui che nasce la nuova frontiera dello Stato, ed è da qui che può cominciare il riscatto delle terre avvelenate.

### **Coordinate della rinascita**

Nel corso dell'incontro con la Commissione parlamentare antimafia del 21 settembre 2017, papa Francesco descrisse i beni sottratti alle mafie e riutilizzati a fini sociali come vere e proprie "palestre di vita", sottolineando che "lottare contro le mafie significa anche bonificare, trasformare, costruire". L'Italia, segnata per decenni dalla presenza della criminalità organizzata, non è soltanto il racconto delle sue ferite, ma anche quello della sua capacità di reagire. In molti territori, ciò che un tempo rappresentava il potere dell'illegalità è oggi diventato simbolo di riscatto collettivo. La confisca dei beni mafiosi non è solo uno strumento giuridico, ma un atto profondamente sociale e culturale. Restituire questi beni alla comunità significa sottrarre spazio al crimine e restituirlo alla vita. Abitazioni, terreni, imprese e patrimoni accumulati attraverso attività illecite vengono così riconvertiti in risorse utili alla comunità. Da questi processi nascono scuole, cooperative sociali, centri culturali e iniziative educative capaci di ridare vitalità ai territori. Si tratta di percorsi di trasformazione che offrono nuove opportunità, favorendo inclusione, occupazione e partecipazione. I beni confiscati assumono quindi un forte valore simbolico: dimostrano concretamente che la legalità può prevalere. Non si tratta soltanto di recuperare spazi materiali, ma di creare prospettive nuove e consolidare il senso di appartenenza alla comunità. In questo contesto, la scuola svolge un ruolo fondamentale, contribuendo a formare cittadini consapevoli, attivi e responsabili.

Il generale **Giuseppe Vadalà**, con un'azione fondata *sul dialogo, sull'ascolto e sulla collaborazione tra istituzioni, imprese ed enti territoriali*, ha guidato l'Italia fuori dalle sanzioni europee legate alla causa **C-192/13 del 2 dicembre 2014**.

Nel 2025 il suo lavoro ha superato il **98% di avanzamento**, intervenendo su siti critici in tutto il Paese e contrastando l'abbandono illecito dei rifiuti: dai piccoli depositi generati dai singoli cittadini ai grandi territori contaminati dalle organizzazioni mafiose.

Un impegno capillare che ha contribuito a restituire sicurezza, dignità e futuro ai luoghi feriti.



# 72 SITI

**RONIFICATI ENTRO IL 2025**

## Alcuni esempi dei siti bonificati e messi in sicurezza nel Lazio



Foto tratte dal Photobook 2025 dedicato ai siti di discarica abusivi regolarizzati, a cura del Commissario Unico per la Bonifica delle Discariche.



### Terreni di Augusta -Siracusa

Nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Priolo, la bonifica dei terreni di Augusta e comuni limitrofi resta una sfida ostacolata da gravi ritardi burocratici e decenni di sversamenti industriali. Nonostante le criticità evidenziate dalla Commissione Ecomafie, si registrano segnali di ripresa come la restituzione alla cittadinanza di un campo sportivo bonificato nel gennaio 2026. Resta tuttavia alta la pressione di associazioni come Legambiente che, attraverso la campagna "Ecogiustizia subito", chiedono interventi strutturali e definitivi per il risanamento dell'intera area.

### Conclusione

#### La speranza che diventa scelta: educare alla legalità, agire nel presente

La legalità non è solo rispettare le regole, ma scegliere di fare ciò che è giusto anche quando è difficile. Non è qualcosa di lontano: ogni scelta che facciamo può costruire un mondo più giusto e un futuro migliore. Rispettare gli altri e prendersi cura di ciò che è di tutti sono i primi passi fondamentali per vivere in una comunità sana. In questo percorso, la scuola ha un ruolo fondamentale. È qui che impariamo non solo le materie, ma il senso profondo della convivenza; è il luogo dove gli insegnanti ci guidano a distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Rispettare gli spazi, gli ambienti e le persone ci insegna cosa significhi essere cittadini responsabili: abitare questi luoghi con consapevolezza significa, concretamente, sottrarli all'illegalità. Una società giusta e onesta si costruisce nelle piccole azioni di ogni giorno. Con comportamenti concreti, come l'impegno nello studio, la condivisione e l'aiuto ai compagni in difficoltà, contribuiamo a creare un ambiente sociale e culturale migliore per tutti. Insieme, attraverso questi gesti, possiamo fare la differenza. Vogliamo chiudere con un messaggio di grande speranza. Ognuno di noi ha la responsabilità di fare la propria parte per migliorare il mondo in cui vive. Non dobbiamo aspettare che siano sempre gli altri a cambiare le cose: il futuro dipende dalle nostre azioni presenti e dalla nostra voglia di essere cittadini

attivi. Solo unendo le forze potremo costruire un domani più sereno e rispettoso. Siamo noi i guardiani, siamo noi il domani: il futuro del mondo è nelle nostre mani!